ANNO 52 MATTINO — TORINO, Venerdì 10 Maggio 1918 — MATTINO NUM. 128

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Ripresa di offensiva contro Ypres

LONDRA, 9.

Il comunicato di ieri sera del maresciallo Haig dice: Il nemico ha sferrato stamane un forte attacco locale contro le linee anglo-francesi nel settore tra La Clytte e Woormezeele ed è riuscito dopo una violenta lotta a penetrare nel punto centrale del suo attacco nella prima linea delle trincee alleate. La lotta prosegue in questa località. Su tutti gli altri punti, il nemico è stato respinto. I francesi sono riusciti ad avanzare le loro linee dopo un'operazione locale, coronata da successo, durante la notte, a sud di La Clytte, facendo un certo numero di prigionieri. Nulla di particolarmente interessante da comunicare nel rimanente del fronte inglese.

Il diurno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Contrattacchi eseguiti con successo dalle truppe britanniche e francesi ieri sera nel settore di La Clytte-Woormezeele respinsero il nemico dalle posizioni della linea del fronte alleato ove aveva preso piede nella mattina e ristabilirono le posizioni che occupavano primitivamente. Prendemmo parecchi prigionieri. Stamane il nemico attaccò nuovamente a nord del Kemmel e riuscì a far piegare leggermente la nostra linea in un punto dove la lotta continua. Truppe appartenenti a due Divisioni tedesche parteciparono agli attacchi nemici di ieri mattina.

Gravi perdite furono inflitte alle Divisioni nemiche dal nostro fuoco di artiglieria, come pure nei combattimenti di fanteria durante l'attacco e il successivo contrattacco. Combattimenti locali ebbero luogo pure ieri a Bucquoy, durante i quali facemmo trenta prigionieri. Durante la notte facemmo nuovi progressi tra la Somme e l'Ancre. Le nostre nuove posizioni in questo settore furono migliorate e facemmo parecchi prigionieri. Il nemico manifestò considerevole attività durante la notte nel settore di Albert.

Continua la sosta nel settore dell'Avre

PARIGI, 9.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Attività delle opposte artiglierie a nord e a sud dell'Avre senza azione della fanteria. Giornata calma sul rimanente del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Vive azioni di artiglieria da una parte e dall'altra a nord ed a sud dell'Avre. Una pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi alle linee francesi nella regione della Chapelle de Saint Aignan è stata respinta. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il nuovo attacco tedesco

Parigi, 9, notte.

Una nota ufficiosa dice: La calma che si era stabilita da vari giorni sull'insieme del fronte, è terminata ieri nelle Fiandre. Dopo un violento bombardamento preparatorio, la fanteria tedesca ha attaccato ieri mattina, all'alba, fra Bailleul ed Ypres, sopra un fronte di sei chilometri, che va dal villaggio di La Clytte al villaggio di Woormezeele, due punti che sono stati aspramente disputati durante le ultime azioni offensive del nemico in questo settore. Il fronte di attacco La Clytte-Woormezeele è orientato verso ovest ed è formato all'estremità meridionale del saliente di Ypres, da cui Woormezeele non dista che tre chilometri a sud. La Clytte costituisce la cerniera di questo fronte, con una linea orientata da nord a sud, che segue i monti delle Fiandre. La linea La Clytte-Woormezeele domina il piano assolutamente unito che conduce a Poperinghe, a dieci chilometri ad ovest di Ypres. Se il nemico riuscisse a rompere la linea, avvolgendo così Ypres da sud, lo sgombero delle rovine della gloriosa città fiamminga diverrebbe arduo, mentre nello stato attuale non presenta alcuna difficoltà. Comunque sia, il Comando ha considerato tutte le eventualità e la decisione che prenderà sarà la più conforme agli interessi della nostra difesa. Si considera nondimeno l'importanza per i tedeschi di sapere quale è la resistenza degli Alleati in questa zona sensibile. Da ciò deriva il loro odierno colpo di sonda. L'esperienza ha loro dimostrato che la vigilanza delle truppe franco-britanniche non poteva essere presa in fallo. Malgrado il vigore dell'assalto, la nostra linea non ha potuto essere intatta [illegible] il nemico non è riuscito a [illegible] in alcuni punti fra La Clytte e Woormezeele, ove la lotta continua molto aspra. Tuttavia l'operazione ha sempre il carattere di un'azione locale, ma, vista la poca estensione del fronte d'attacco, può darsi che essa accenni ad una nuova fase dell'offensiva tedesca. Nella Somme l'attività di combattimento si è limitata sempre a violenti tiri d'artiglieria da una parte e dall'altra dell'Avre.

Attività delle artiglierie da Asiago al Montello

COMANDO SUPREMO, 9.

L'attività delle opposte artiglierie si rianimò a tratti nella Conca di Asiago, sulla sinistra del Brenta, intorno al Montello e nella regione di Maserada. Reparti avversari in movimento furono dispersi dal nostro fuoco sul Sisemol e nella zona di Col Caprile-Col Berretta. Scontri di pattuglie avvennero nell'altipiano di Asiago presso Pennare, lungo la Piave, nelle vicinanze di Fener. Il campo di aviazione di Motta di Livenza venne bombardato da aviatori britannici.

DIAZ.

La sorte dei nostri prigionieri in Austria

Comando Supremo, 9.

In questi giorni ci sono giunte notizie dall'Austria circa il trattamento dei nostri prigionieri, anche in rapporto alle aggravate condizioni della Monarchia. Gli ufficiali tenuti nei campi di concentramento provvedono per conto proprio al loro sostentamento con lo stipendio, procurandosi a carissimo prezzo i viveri e le cose più indispensabili. Essi sono completamente isolati dai soldati e comunque la loro vita sia amareggiata dalla privazione della libertà e dalla lontananza dalla patria riescono a sottrarsi a quella sorte che grava tremenda sugli uomini di truppa. Questi soffrono letteralmente la fame e purtroppo dobbiamo dire che non pochi di fame muoiono o periscono lentamente di inedia. I guardiani austriaci hanno ogni mattina il compito di visitare i campi dove si agglomerano parecchie migliaia di questi infelici per accertare i numerosi casi quotidiani di decesso e trasportar cadaveri. La grande maggioranza dei prigionieri è sottoposta ad obblighi durissimi di lavoro, e poichè l'atrocità delle fatiche è tale che ben pochi resistono, è naturale che i nostri cerchino di sfuggirle. Ed ecco che nei campi di concentramento giungono periodicamente compagnie di soldati austriaci che attorno li circondano e li traggono fuori in massa, a forza, conducendoli poi ad ignota destinazione. La maggior parte di coloro che vanno, non si vedono più ritornare e se ne ignora il destino. Un'altra non meno terribile visita ai prigionieri è quella della Commissione per la verifica degli irredenti. La sua venuta preannunzia scene di fosca tristezza. Lo spettro della morte l'accompagna. La Commissione che fa il giro di tutti i campi è presieduta da un colonnello basso di statura, tarchiato, dalle gambe arcuate e dai mustacchi (tradizionali), assistito da un tenente e seguito da uno o dieci sbirri borghesi scelti nelle varie regioni del confine per la loro perfetta conoscenza della popolazione irredenta. La scena della investigazione e del riconoscimento è delle più drammatiche. Il colonnello si pianta nel bel mezzo della sala mentre gli sbirri vanno a collocarsi studiatamente negli angoli per meglio guatare da ogni lato il prigioniero che si introduce. Al suo giungere il colonnello lo interroga sulle generalità e sul luogo d'origine, e se l'interrogato appartiene ad un paese soggetto all'Austria viene invitato a passare in un'altra stanza con quella ipocrita cortesia di modi abituale nella polizia austriaca. E' facile immaginare quale sorte lo attende: il processo per alto tradimento, forse il capestro. Queste scene abbattono e irritano in modo indicibile i nostri prigionieri e non sono mancati esempi di fierezza e di sdegno che hanno rintuzzato molteplici sarcastici interrogatori del colonnello. Un nostro ufficiale udendosi chiedere: «Di che paese siete?» rispose a fronte alta e con accento vibrato: «Sono della bella Italia!». Il colonnello insisteva: «Sì, ma io vi domando in che paese siete nato». «Sono italiano! — replicò — sono della bella Italia vi ho già detto!». E più non volle aggiungere.

Non occorre dire che gli ufficiali e i soldati seguono giorno per giorno col più vivo interessamento le sorti della nostra guerra e si industriano in tutti i modi di raccogliere notizie riguardanti l'Italia. Sui giornali leggono i bollettini, si esaltano o si rattristano, a seconda delle vicende che annunziano. Fra i giorni più dolorosi vi furono quelli seguiti all'offensiva di Caporetto, nei quali a molti parve di vivere un sogno atroce, incredibile, inverosimile. Un gruppo di ufficiali nostri, che, accompagnato da un ufficiale austriaco, passava per ragioni di trasferimento per una stazione ferroviaria, apprese da un giornale che gli austro-tedeschi erano entrati in Udine. Si guardarono l'un l'altro, si scolorirono in volto e scoppiarono in pianto dirotto tanto fu lo schianto dell'anima. Quello spettacolo giunse perfino a commuovere l'ufficiale accompagnatore, il quale credette di dover pronunziare una parola di conforto, e disse: «Non vi avvilite, la guerra ha le sue giornate». Qualche volta avviene che ufficiali prigionieri incontrino gruppi di soldati nostri in marcia. Nel rapido passaggio i poveri soldati, benchè stanchi e avviliti, al vedere le divise e i volti dei loro superiori si rianimano a un tratto, si ricordano della vita e della disciplina di un tempo, delle fatiche e dei pericoli affrontati in comune, e dimentichi della sorte attuale, riprendono il passo cadenzato e salutano militarmente come se sfilassero in parata. In ogni campo di concentramento avvennero nell'autunno scorso tristissime scene al giungere dei prigionieri di Caporetto. I prigionieri degli anni precedenti accolsero con urli e fischi quelli fra i nuovi venuti che non avevano saputo resistere. Si impose la pietà per le loro condizioni. Erano stati caricati sui convogli come bestiame, lasciati al freddo, senza mangiare. Molto diffusa fra i prigionieri, causa le privazioni, è la tubercolosi. L'Austria si libera volentieri dei malati restituendoli in Italia. Non è un atto di liberalità, ma calcolo egoistico della propria conservazione. Circa le nostre condizioni, gli austriaci sanno che esse sono buone, ma coi giornali ingannano i loro soldati. La popolazione austriaca soffre atroci privazioni; i soldati sono stanchi, ma la loro resistenza è ottenuta facendo credere la pace imminente. Ad ogni offensiva, per la quale si richiede un abbondante salasso, si dice loro: «Questa sarà l'ultima». Non bisogna fomentare illusioni. Chi vive in Austria sa che essa non cederà mai per fame, ma continua in guerra contando sui nostri errori, sui nostri difetti, credendoci un popolo sentimentale, impulsivo, un poco resistente.

Vapore americano che respinge l'attacco di un sottomarino

Washington, 9.

Il Dipartimento della Marina annuncia che il vapore americano Tide Water incontrò il 2 corr. un sottomarino tedesco. Il secondo dei colpi di cannone tirati dal vapore raggiunse in pieno il sottomarino, il quale si immerse rapidamente e non ricomparve più.

L'attitudine di Lloyd George di fronte alla situazione creata dal gen. Maurice

Viva attesa per la discussione ai Comuni

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 8, ore 11,20. (Consegnato il 9 sera).

La notte scorsa ha recato consiglio ed oggi tutti i messaggeri superstiti del Gabinetto annunciano che Lloyd George ha deliberato di ritirare la proposta fatta ieri sera alla Camera dei Comuni da Bonar Law a nome del Governo, e di adottare una «strategia politica» diversa. Come sapete, Bonar Law proponeva di nominare una Corte d'onore composta di due giudici, coll'incarico di far la luce sulle accuse mosse a lui ed al primo ministro dal generale Maurice. Era evidente che, se una inchiesta doveva esserci, occorreva incaricarne una Commissione parlamentare, giacchè il Parlamento inglese non può castrarsi così alla grande dinanzi al paese ed al mondo, ed altresì perchè i mirabili giudici britannici hanno poca voglia di frammischiarsi, sia pure come arbitri, coi poteri esecutivi. Ma Bonar Law sostenne essere preferibili due giudici ad una Commissione politica, adducendo la necessità della massima segretezza nei riguardi di certi gelosissimi documenti da esaminarsi durante l'inchiesta. Ciò era indicatissimo per suscitare nell'assemblea dei naturali risentimenti che ci furono subito.

Comunque, questa era la proposta governativa iniziale e di fronte ad essa Asquith, come *leader* dell'Opposizione, aveva avanzato la controproposta di nominare invece una Commissione parlamentare in regola, anzichè due giudici a mezz'aria. Fondata sull'ammissione governativa della necessità di una inchiesta sulle dichiarazioni ministeriali in istato di accusa (una cosa che giammai doveva essere ammessa), la controproposta asquithiana era ovvia e inoppugnabile. Portando consiglio la notte, ha fatto comprendere che i capi di un Governo non possono, con soverchia dignità, sottoporsi ad una inchiesta sul loro onore e continuare nel tempo stesso a governare: ciò determinava quindi una metamorfosi.

La nuova procedura deliberata ha il pregio della semplicità: niente più inchieste di alcun genere, ma una elementare e sommaria questione di fiducia. La Camera dei Comuni vuol fare una inchiesta parlamentare? Mai più! Essa verrà chiamata a dire se intende di serbare o togliere la sua fiducia al Ministero, e nel secondo caso se ne pigli un altro. L'appiglio per siffatta procedura viene fornito dalla controproposta asquithiana, la quale rimane sul tappeto in veste di mozione, ad onta del ritiro della proposta governativa originaria. Il Governo non ha fatto che interpretarla semplicemente come una mozione di censura e chiamare a raccolta i suoi sostenitori per combatterla come tale. Lloyd George e Bonar Law faranno ciascuno un discorso per giustificare le dichiarazioni impugnate da Maurice e per convincere la Camera della propria veridicità; saranno due sforzi oratori, che, secondo alcuni araldi ministeriali, conterranno una certa documentazione, mediante documenti inediti e saranno fatti senza il contraddittorio dell'accusatore e senza alcuna escussione di testi, come avverrebbe in una inchiesta parlamentare, investita di poteri giudiziari. L'unico contraddittorio ammesso sarà quello di Asquith e di altri deputati, vale a dire altri flutti di eloquenza. Poi la Camera dovrà dare il suo verdetto.

Il verdetto potrà essere un voto di fiducia nel Governo, ed in tal caso della lettera di Maurice e dei fatti da essa impugnati non si parlerà più. Oppure il verdetto potrà essere in favore della mozione di Asquith e della nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta, nel qual caso il Gabinetto si dimetterà e nessuno potrà dire che il Ministero di Lloyd George sarà caduto bene. Questo è il piano governativo per la gran seduta di domani che dovrà essere risolutiva. Anche leggendolo di corsa, è agevole capire che stanno sulle bilancie non soltanto delle fortune politiche, ma delle riputazioni, e che la lotta sarà quindi aspra. Tali in verità sono i nodi al pettine, che vien quasi da pensare che Asquith, se fosse sicuro di vincere, non spingerebbe le cose all'estremo, insistendo sopra un voto che non aggiungerebbe gloria alla vita politica in generale.

Egli potrebbe, si pensa, vibrare un colpo di dialettica al Gabinetto e poi lasciar correre ancora una volta, per modo che la seduta di domani si risolverebbe, come tante altre, in un torneo oratorio, senza votazione e senza conseguenze immediate. Si pensa che Asquith potrebbe scegliere questa via anche in vista del fatto che occasioni per agire gli si riapriranno fra breve su altre questioni inevitabili, le quali però non coinvolgeranno colpi crudi come quello odierno. In verità, non manca fra gli stessi seguaci del «leader» della Opposizione qualcuno che pronostica una soluzione inconcludente del dibattito di domani, pure aggiungendo che, in ogni modo, i giorni del Ministero attuale sono contati e che un rifacimento ministeriale è ineluttabile a breve scadenza, ciò che è innegabile. Ma vi sono anche, in questo sciagurato groviglio, circostanze politiche, che spingono Asquith ad agire appena ne abbia il potere, fino alle estreme conseguenze. I suoi seguaci, uomini sempre più bollenti del duce, non gli perdonerebbero per l'ennesima volta un contegno praticamente passivo. Poi la questione dibattuta tiene le radici entro il cuore della condotta della guerra, e un «leader» di Opposizione stavolta si assumerebbe responsabilità gravi lasciando correre.

Di più lo stesso *Times*, sebbene finora infiammatamente lloydgeorgiano, viene oggi a provvedere Asquith, senza volerlo, di un incentivo ad agire, scrivendo: «La questione attuale non può assolutamente essere risolta con dichiarazioni del primo ministro, per convincenti che possano sembrare. Lloyd George non deve illudersi al riguardo. Inevitabili rumori di un discorso sulle disposizioni militari, la crescente pubblica diffidenza verso tutte le dichiarazioni militari e l'incurabile abitudine che ha Lloyd George di protestare troppo, tutto ciò fa disperare che questa controversia possa finire, eccettochè pel tramite di una disinteressata inchiesta». Nè basta, giacchè nel frattempo la *Westminster Gazette* intima arrivato il punto in cui sarebbe contrario agli interessi del paese il far supporre qui e all'estero che ci manchino elementi per un forte Governo di alternativa e che per scarsità di uomini siamo costretti a tollerare tutto».

Naturalmente a queste spinte dirette e indirette fanno contrappeso quelle esitazioni pratiche di cui la politica spesseggia: Asquith un'eredità poco desiderabile si prospetta nel suo nuovo Gabinetto, specie nei riguardi dell'Irlanda. Inoltre Asquith, sebbene la conservatrice «Morning Post» appaia propensa a tollerarlo, pur di mettere al consolato di Lloyd George, che essa detesta indicibilmente, continua ad essere attaccato senza quartiere dai due «trusts» giornalistici assai potenti tra le masse e ancor oggi avvinghiati a Lloyd George. Infine mentre Asquith dominerebbe la situazione parlamentare, quando gli ottanta deputati nazionalisti irlandesi fossero pronti a votare, egli non è interamente certo di suscitarvi per sè una maggioranza se gli irlandesi fossero assenti. Adesso quei tali tipi fanno i capricci al punto che non sappiamo ancora se ricompariranno domani alla Camera, oppure se rimarranno sotto la tenda nel loro isolotto. Il bilancio tra spinte e remore pertanto si complica. Nella incognita asquithiana di stanotte e ogni pronostico mio vi arriverebbe in ritardo perchè queste note affidate alla velocità telegrafica di questi giorni usciranno forse soltanto insieme coll'annuncio ufficiale dell'esito parlamentare di domani.

Devo aggiungere due rilievi: il primo è che tutto questo tramestio politico può quasi dirsi un'inezia al confronto dei turbamenti che agitano la vita politica dei paesi nemici. Quelli così come si proiettano qui, sono ben peggiori particolarmente in Austria; il secondo rilievo concerne il generale Maurice. Giova constatare che ben pochi e poco seri giornali cercano di fare una questione grossa della infrazione disciplinare da lui commessa. Ciò lascia credere che neppure il Governo infierirà questa via laterale. In realtà non esiste controversia in argomento. Tutti sono d'accordo che Maurice ha infranto la disciplina. Posto a disposizione del «War Office» per un castigo che si risolverà nell'allontanamento dal servizio attivo, egli è virtualmente già punito. Così questo lato della discussione per gli uomini sereni esula dalla polemica.

Di fronte al generale Maurice, già disciplinarmente castigato, gran parte di questi giornali anzichè infierire contro la sua condotta dal punto di vista ministeriale e costituzionale, riconoscono che egli ha agito in base a quello che gli sembrava suo supremo dovere di cittadino. Egli appartiene a una grande famiglia di militari e di prelati insigni ed illibati. Ufficiale di tipo intellettuale, era apprezzato anche per la sua severa integrità disciplinare ed a soli cinquantasei anni occupava uno dei più alti posti nel Grande Stato Maggiore britannico fino a qualche settimana addietro, quando vi rinunciò spontaneamente. Ora stava per essere investito di un ambito comando al fronte, e gli bastava tacere per salire. Parlando, sapeva di spezzare la propria carriera; pure non ha esitato a seguire quella che per lui era la voce del dovere. Abbia fatto bene o male, abbia ragione o torto, questa è la genesi ammessa e riconosciuta del suo atto. La riprova è visibile nello stesso scalpore suscitato dalla sua lettera che fu un atto eccezionale di un uomo d'eccezione.

MARCELLO PRATI.

La *Stefani* riceve da Londra:

Iersera ha avuto luogo una riunione del Comitato di guerra unionista, la quale ha discusso l'affare Maurice, ed ha deciso di votare domani a favore del Governo. Si assicura che il Comitato di guerra del partito liberale ha preso una analoga decisione; l'attitudine del partito parlamentare operaio dipenderà dalla piega che assumerà la discussione. Non si crede che i deputati nazionalisti vengano dall'Irlanda per prendere parte alla discussione.

L'aumento di produzione dei cantieri inglesi

Londra, 9, notte.

Informazioni dell'Ammiragliato circa la costruzione di navi nuove mercantili durante il primo trimestre 1918 dimostrano che navi per 239.284 tonnellate nette sono state completate nei cantieri del Regno Unito, e navi per 544.527 tonnellate lorde sono state varate nei cantieri dei paesi alleati e neutri. I totali rispettivi per l'intero anno 1917 sono di 1.163.474 e di 1.751.312. Nei cantieri del Regno Unito sono state completate e messe in servizio navi per 111.533 tonnellate lorde durante il mese di aprile 1918, in confronto di 161.674 in marzo e di 58.568 in gennaio 1918. Il totale complessivo durante l'anno terminato il 30 aprile u. s. è di 1.269.837 e indica l'aumento ed il costante progresso dal 30 aprile dell'anno passato, epoca in cui il totale si elevava a 749.284. La produzione nell'aprile 1918 è del [illegible] superiore a quella di marzo [illegible].

Il testo della lettera del generale Maurice

Parigi, 9, notte.

I giornali pubblicano il testo della lettera del generale Sir F. Maurice, la quale è così concepita: «*La mia attenzione è stata richiamata sulle risposte fatte alla Camera dei Comuni il 23 aprile dal signor Bonar Law alle interrogazioni presentate dagli on. Lambert, colonnello Burn e G. B. Pringle per ciò che riguarda l'estensione del fronte britannico in Francia. Queste risposte contengono alcune dichiarazioni erronee che conducono ad una impressione assolutamente falsa degli avvenimenti che si sono svolti. Non è questo il luogo per entrare nella discussione di tutti i fatti, ma alla fine del resoconto ufficiale dell'incidente si legge:* On. Pringle — Il Consiglio di guerra di Versailles si è occupato, in un momento qualunque, di tale questione? (la estensione del fronte). — Bonar Law: Il Consiglio di Versailles non si è minimamente occupato di questa questione particolare». *Ora, io ero a Versailles quando la questione fu regolata dal Consiglio di guerra supremo al quale essa era stata sottoposta. Ecco l'ultima, nella serie, delle false dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dei Comuni dall'attuale Governo. Il 9 aprile il primo ministro dichiarò:* «Qual'era la situazione all'inizio della battaglia? Malgrado le gravi perdite del 1917 l'esercito in Francia era considerevolmente più forte il 1.o gennaio 1918 che non lo fosse il 1.o gennaio 1917». *Questa dichiarazione significa che la forza combattente alle dipendenze di sir Douglas Haig all'inizio della grande battaglia che cominciò il 21 marzo non era stata diminuita. Ora questo non è esatto.* This is not correct. *Più innanzi nello stesso discorso, il primo ministro dichiarò:* «In Mesopotamia non vi è che una divisione bianca in tutto. In Egitto ed in Palestina non ve sono che tre, il resto è composto di indi frammischiati in una debole, debolissima proporzione, di truppe britanniche. Parlo delle Divisioni di fanteria». *Quest'affermazione è ugualmente falsa. Ed ora devo dire che questa lettera non è il risultato di un complotto militare. Nessun militare ne ha avuto conoscenza. Io sono per le mie origini e per mie convinzioni un democratico tanto sincero quanto il primo ministro e ciò che lo meno auguro è di vedere il Governo del nostro paese nelle mani dei militari. Le mie ragioni facendo questo gravissimo passo e scrivendo questa lettera sono che le dichiarazioni summenzionate sono conosciute come false da un grande numero di soldati e questa conoscenza toglie ogni fiducia al Governo e ciò potrà avere un deplorabile morale delle nostre truppe nel momento in cui tutti gli sforzi devono essere fatti per elevarlo. In conseguenza, pienamente cosciente delle conseguenze che ne potrebbero risultar per me, ho deciso che il mio dovere di cittadino deve primeggiare su quello di soldato e vi prego di pubblicare questa lettera nella speranza che il Governo ordinerà una inchiesta sulle dichiarazioni che ho fatto*».

Lord Curzon parla di eventuali trattative di pace

Londra, 9, mattino.

Alla Camera dei Lordi, discutendo circa la propaganda fatta dal nemico nella Gran Bretagna per il tramite di pacifisti dichiarati, lord Curzon, rispondendo a varie osservazioni fatte durante la discussione, dice: «Le idee della popolazione sono profondamente sane. L'importanza dello sforzo fatto dai pacifisti e l'influenza da essi esercitata è stata esagerata. Lo spirito degli operai, delle operaie e di tutta la popolazione vede giusto, e ciò conforta il nostro animo. Dall'inizio della guerra gli alleati non hanno cessato di considerare la possibilità di porre termine alla ostilità in modo felice ed onorevole mediante negoziati. In nessun momento si vide un alleato qualsiasi assumere un contegno ostile alle proposte di pace prima che fossero formulate. Gli alleati sono d'accordo che, se aperture fossero fatte in qualunque momento, se emanate da circoli responsabili e se avessero evidente carattere di sincerità, gli interessati sarebbero liberi di esaminarle ed, in caso in cui vi fosse dato seguito, consulterebbero gli altri. Si sono presentate occasioni di aperture e di velleità di questo genere: tali movimenti sono falliti semplicemente, perchè i loro autori hanno rinunciato a spingerle più oltre o perchè avevano un tale carattere che era impossibile dar loro seguito senza derogare dall'onore e senza porre in pericolo la nostra sicurezza.

«Ciascuno sa, in ragione della situazione attuale del paese, che una pace di compromesso è per il momento impossibile, perchè il paese attraversa la più grave crisi della sua storia. Qualunque pace che potesse derivare da negoziati nell'ora attuale è una pura chimera. Ciò che avvenne a Brest Litowski ed in Romania non ci offre alcun incoraggiamento per una pace di compromesso. La situazione è questa: finchè lo spirito del militarismo che regna in Germania non è stato abbattuto, ogni apertura di negoziati per una pace duratura ed onorevole ha poca probabilità di riuscita».

Il partito laburista e il dopo-guerra

Le "ricostruzioni"

Londra, 9, notte.

Arthur Henderson, segretario del partito laburista, ha pubblicato una circolare contenente il testo delle mozioni sulle «ricostruzioni» che il Comitato del partito sottoporrà alla conferenza che si terrà a Westminster il 26 giugno prossimo. Le mozioni sono ventisette, e si riferiscono: alla ricostruzione totale, alla necessità di un aumento della produzione, alle misure per la tutela delle attuali condizioni di vita, alle misure in favore dei soldati e marinai, al congedamento degli operai borghesi che lavorano nelle industrie di guerra, al ristabilimento dei privilegi delle «Trades Unions», alle misure preventive contro la disoccupazione, alla completa emancipazione delle donne, al ristabilimento della libertà individuale, alla riforma politica, all'Irlanda, alle abitazioni operaie, alla temperanza, alla riforma del ministero dell'igiene, al controllo governativo delle ferrovie, alle miniere, all'agricoltura, alle finanze. Per ciò che riguarda l'aumento della produzione, la mozione riconosce la necessità di una maggiore applicazione dei dati scientifici in ciascuno dei rami dell'attività nazionale e il coordinamento delle forze nazionali.

Il "motu proprio" del Papa per la propiziazione della pace

Roma, 9, notte.

L'«Osservatore Romano» pubblica il seguente motu proprio del Papa in data di oggi: «*Già volge al suo termine il quarto anno da che Noi, scoppiata appena la conflagrazione europea, ci sobbarcammo trepidanti il peso del Sommo Pontificato, ed in tutto questo lasso di tempo, poichè, invece di scemare, ingagliardiva sempre più la furia della guerra, non neppure un istante ebbe tregua l'ambascia del nostro cuore paterno dinanzi agli orrendi mali che si venivano accumulando. Seguendo infatti tutto questo tragico incalzare degli avvenimenti non solo noi soffrimmo dei dolori di tutti tanto da poter dire come San Paolo:* «Quis infirmatur et ego non infirmor? Quis scandalizatur et ego non uror» *(Chi sta male senza che io pure stia male? Chi patisce senza che io pure patisca?); ma insieme per quanto ci fu possibile Noi nulla tralasciammo di ciò che la coscienza ed il dovere apostolico ci dettava e la carità di Gesù Cristo ci suggeriva. Ora nel tale e la condizione in cui ci troviamo che ricorda assai bene quello dell'antico re Giosafat quando tra le strette più angosciose esclamò:* «Signore, Dio dei padri nostri! Tu sei Dio del Cielo e sei il Padrone di tutti i regni e le nazioni. Nelle mani tue è la forza e la potenza e nessun uomo può resistere a Te. Nelle nostre tribolazioni alzeremo un grido a Te e Tu ci esaudirai e ci salverai. Dio nostro, non sapendo quello che abbiamo da fare questo solo ci rimane, di rivolgere a Te gli occhi nostri». *Quindi noi rimettendo nelle mani di Dio, che domina il cuore degli uomini ed il corso degli eventi, ogni preoccupazione, da Lui solo, il castigo e medicina e salute il perdono, attendiamo la fine di questo tremendo flagello, sicchè rendendo al mondo sconvolto la sua pace, restauri al più presto fra gli uomini il regno della carità e della giustizia.*

«*Ma innanzi tutto va placato lo sdegno di Dio offeso dal dilagare di tanta protervia di colpe. A ciò molto contribuirà la preghiera umile e supplichevole, quando essa sia fatta con perseveranza e fiducia, ma anche più efficace a propiziare la divina clemenza è il Santo Sacrificio della Messa in cui si offre al Padre celeste Colui che diede se stesso in redenzione per tutti, e vive sempre ad intercedere per noi. E bene a ragione la Chiesa prescrive a tutti i Pastori di anime di celebrare in determinati giorni per i bisogni del popolo cristiano, nei quali giorni specialmente questa Madre pietosissima intende di invocar la divina misericordia sulle necessità dei suoi figli. Senonchè quale necessità può essere più impellente ai dì nostri di questa che tutte le assomma e cioè che torni a regnare la tranquillità e la vera fratellanza fra i popoli? Ci sembra pertanto oltremodo opportuno di invitare a tal fine tutti i sacri Pastori a celebrare contemporaneamente a Noi in una circostanza solenne, e perciò col presente motu proprio ordiniamo che il 29 giugno p. v., festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, decoro e presidio della cristianità, tutti i sacerdoti obbligati a celebrare per il popolo offrano il Santo Sacrificio secondo la suddetta nostra intenzione. Sappiano inoltre tutti gli altri sacerdoti dell'uno e dell'altro clero che faranno a Noi cosa gratissima se essi pure celebrando in quel giorno vorranno unire la loro intenzione alla Nostra. Sarà così tutto il sacerdozio cattolico che in unione col Sommo Pontefice offrirà da ogni altare della terra l'Ostia di propiziazione e di amore, e facendo insieme forza al cuore di Dio maggiore sarà la speranza che si avveri quanto prima il fidiro augurio che è pure il sospiro dei popoli:* «Si sono dati il bacio la giustizia e la pace».

Dato a Roma presso San Pietro il 9 maggio 1918. Festa dell'Ascensione di N. Signore, 4.o anno del nostro Pontificato.

La lettera di Carlo I non offriva condizioni per una pace accettabile

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

La Commissione degli esteri alla Camera ha chiuso le sue indagini sugli approcci austriaci, votando un ordine del giorno proposto dall'ex-ministro degli esteri Barthou, in cui, sulle traccie di dichiarazioni fatte da Clemenceau e Pichon, si afferma: «In documenti e testimonianze relative a conversazioni di pace intavolate e proseguite dall'Austria nel 1917 e nel 1918, risulta che mai offersero occasione per una pace accettabile per la Francia e per i suoi Alleati». A questa conclusione, secondo l'*Humanité*, la Commissione non venne senza contrasto. Si convenne che ogni membro della Commissione resta libero di rilevare alla Camera la questione, ma è certo che la maggioranza dell'Assemblea resta ostile ad ogni tentativo di dibattito su una piattaforma così pericolosa. I socialisti stessi, sicchè possano dire i loro organi, non sono concordi. L'episodio degli approcci austriaci sembra anzi abbia acuito nel loro gruppo parlamentare i dissidi occasionali dei maggioritari più risoluti, di cui Varenne è l'interprete più fedele. Nell'*Evénement* oggi Varenne annunzia la costituzione di un gruppo nuovo, nel quale una quarantina di maggioritari risoluti sono e sarebbero già entrati. La loro tattica pel momento non è di aperta opposizione ai minoritari, ma, insomma, sono sulla strada della scisma. «Siamo una quarantina concordi sulle direttive generali — scrive il loro vessillifero — e per tutte le decisioni importanti concerteremo le nostre direttive. Non ci proponiamo affatto d'opporre la nostra azione a quella del partito, ma ci fonderemo energicamente contro ogni deviazione delle nostre idee quelle stesse che il partito professava unanime all'inizio della guerra. Continueremo a fare all'unità ed all'armonia socialiste sacrifici, ma mai a danno dell'interesse nazionale, la cui preoccupazione deve restare nella guerra e dopo guerra il principio della nostra azione».

D. R.

L'ex-re Costantino infermo

Zurigo, 9, notte.

Dopo aver subito nella clinica Sauerbruch una lieve operazione resa necessaria da un ascesso che non è affatto in rapporto con la sua precedente malattia l'ex-re Costantino di Grecia è ritornato alla sua villa, ove è stato colto da influenza. La fase acuta della malattia è superata da domenica scorsa. La febbre è quasi completamente scomparsa. Lo stato generale è soddisfacente. Il miglioramento continua.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 9, notte.

Si è riunito oggi alle ore 11 a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Questa riunione è stata preceduta da frequenti colloqui e conversazioni ministeriali che il presidente del Consiglio ha avuto anche stamane con parecchi ministri, tra cui l'on. Nitti. Al Consiglio era presente anche il generale Dallolio. Mancano il ministro Fera indisposto e l'on. Riccardo Bianchi.

Cronaca Cittadina

Una conferenza di propaganda del senatore Rossi

Ieri a Vinovo, per invito di quel Sindaco, avv. R. Sella, il sen. Teofilo Rossi ha tenuto una conferenza sulla guerra, sui doveri dei cittadini e sull'avvenire della patria. Era presente un pubblico numeroso di parecchie migliaia di persone [illegible] il gen. Ciearia, comandante la Divisione, il suo Capo di Stato Maggiore conte Vianardi, la Giunta e il Consiglio di Vinovo, molti sindaci ed autorità del collegio di Carmagnola. Il sen. Rossi con brillante eloquenza ha esaminato i caratteri della guerra attuale e le sue conseguenze per i paesi invasi. Descrisse i sacrifici del soldato in cielo, in terra ed in mare, ed affermò il suo diritto ad essere coadiuvato dai fratelli che non combattono. Esaminò la condizione della nostra industria di guerra, lo sviluppo immenso che essa ha preso, facendo una breve storia dell'industria italiana in genere e dell'opera di Benedetto Brin e di altri per emanciparla dallo straniero. Lodò le qualità dell'operaio italiano, e l'energia degli industriali, invitando entrambi a provvedere più intensamente all'agricoltura, anche a costo di espropriazioni di terre incolte e mandando un saluto ai contadini, rappresentanti più genuini e [illegible] della patria in armi. L'oratore dopo avere incitato ad una maggiore disciplina civile, a maggior sacrificio nei consumi, a rinuncia di divertimenti, [illegible] a più serietà di vita, conchiuse [illegible] la sua conferenza che la mancanza di spazio non ci permette di riassumere più largamente, inneggiando al trionfo del nostro tricolore, all'avvenire [illegible] d'un popolo di forti, sotto l'egida di Casa Savoia, che coi recenti esempi eroici del nostro [illegible] Duca d'Aosta e degli altri Principi, ha dimostrato di non avere in nulla degenerato dalla sua millenaria gloriosa tradizione.

Per il mutilato Teghillo

A favore del mutilato Angelo Teghillo [illegible] ieri altre 25 lire dal personale del Laboratorio di [illegible] O. T. A. M. La somma totale raccolta [illegible].

Il rinvio del processo per i fatti di Torino

Il Collegio di difesa nel processo per i fatti di Torino ha chiesto al presidente del Tribunale di guerra un rinvio all'inizio del dibattimento, già fissato come abbiamo detto pel 16 corrente. La domanda è giustificata dalla impossibilità di poter esaminare e studiare convenientemente i numerosi atti di istruttoria contenuti in [illegible] volumi, e posti a libera disposizione dei difensori soltanto da due o tre giorni. Il presidente del Tribunale avrebbe giudicato fondata la domanda degli avvocati, ed è quindi certo che il processo verrà rinviato.

I Divertimenti

RAVENGAR

La più sbalorditiva film di avventure

Oggi al CINEMA ROYAL

Giulio Verne, Edgardo Poe, Alessandro Dumas padre, [illegible] avrebbero [illegible] del genere. Il viaggio [illegible] il mistero [illegible] il romanzesco [illegible] avventure [illegible] emozioni, sussulti, impressioni continue di paura, di ansia, di diletto... quadri spaventosi e raccapriccianti, come quello dei

TORCIE VIVENTI

si alternano con quadri idillici, con scene e [illegible] covili, [illegible] di delinquenti, anche di una bellissima fanciulla martire, ignorata di un'anima nobile. Harry Pree, ingiustamente condannato come assassino e deportato, evade [illegible] a un cadavere in una bara che [illegible] per essere gettata in mare. [illegible] di Ravengar dove [illegible] la sua [illegible] la sua riabilitazione e la sua vendetta.

La lotta tra l'uomo e la pietra

Ha scritto Victor Hugo: « Una forma sinistra oscilla nell'ombra, [illegible] braccio, a un [illegible] gigantesco ad un ombrello chiuso che [illegible] bianco, quella strana [illegible] a poco a poco verso di voi. Di repente si apre, otto raggi [illegible] intorno ad una faccia che ha due occhi, quei raggi vivono! V'ha come un fiammeggiamento nel loro ondeggiare, e una specie di ruota spiegata ad un diametro di quattro o cinque piedi, [illegible] dilatazione. Quella cosa si avventa su di voi... ».

Una lotta orribile tra la piovra e l'uomo si vede, da oggi, al Cinema Royal, in Ravengar.

Pina Menichelli e Febo Mari al SALONE GHERSI

Sono imminenti le rappresentazioni straordinarie del bel film: Il fuoco, che la Direzione dell'aristocratico Salone di Via Roma, con squisito pensiero, ha deciso di riprendere dopo il formidabile [illegible] che tutti ricordano con compiacimento. Bene fece la Direzione del Salone Ghersi ad [illegible] numerose [illegible] del suo elegante pubblico, e sarà con vero piacere che tutti rivedranno nella magnifica [illegible] artistica

"IL FUOCO,,

quei due veri [illegible] della cinematografia che sono: Pina Menichelli e Febo Mari.

Ultimi tre giorni di "Maciste,, al SALONE GHERSI

Non [illegible] Maciste, nella film Maciste medium, non rimarrà in programma che fino al [illegible]. E quindi è il caso di approfittare immediatamente dei prezzi popolari che sono usati al [illegible] per ammirare il buon gigante e il suo [illegible] compagno: il cav. Cacicchioli, la più deliziosa caricatura dei detectives difettuali, in una serie di avventure di vivo interesse drammatico e di superiore comicità.

PROTEA interessa e impressiona al CINEMA ITALA

Raramente una film ha attirato tanto pubblico, [illegible] il nome di Protea, l'audacissima donna-poliziotto, [illegible] che l'Itala sia sempre affollatissimo [illegible] di: Il salto della morte, terza ed ultima serie dei Misteri del Castello di Malmort.

"Charlot,, ortolano ?"

La notizia è confermata: Charlot, [illegible] che gli abbiamo [illegible] per di un buon affare [illegible] la film per l'ortolano. Dato il [illegible] del suo [illegible] si [illegible] al Cinema [illegible] Saranno con lui Miss Mabel e Frontino.

"UNA DONNA,, di ROBERTO BRACCO al CINEMA-TEATRO VITTORIA

E' il commovente dramma di una [illegible], che Roberto Bracco ha tratto con tutta la sua abilità di commediografo e con la sua profonda conoscenza dell'anima umana. La delicata storia di Giulia e del [illegible] Mario Renzi, sceneggiata con finezza e buon gusto, forma uno spettacolo interessantissimo che avrà un vasto pubblico. Prossimamente il [illegible] Teatro Vittoria, dopo [illegible] tutto le ultime rappresentazioni [illegible] della bella film: Il centenario di Parigi, [illegible] bre e noto romanzo di [illegible].

Stabilimenti Romano

Tanzi, Osaka, in [illegible]. Valentina, [illegible] formano parte dell'attuale programma [illegible] brillantissimo, a cui si [illegible] 1 Linas. A giorni Aviv Rossi.

L'apertura del Giardino

[illegible] ricco programma. Proseguono [illegible] te i lavori, ritardati dal cattivo tempo.

"Gli onori della guerra,, con HESPERIA allo SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica: « Gli onori della guerra », divertente commedia di Hennequin, interpretazione di Hesperia. Lunedì: « Le dame di porcellana » con Diana Karenne e Capozzi. Prossimamente: Tosca con la Bertini.

UN'AUDACISSIMA OPERAZIONE CHIRURGICA

è stata compiuta. Per salvare un uomo da certa morte è stata eseguita la trapanazione del cranio del morente, e al suo cervello leso è stato [illegible] una parte del cervello di un [illegible] che il giorno stesso passava il [illegible]. L'operazione è meravigliosamente riuscita, ma le conseguenze morali sono terribili. Nell'individuo risanato [illegible] due esseri, due istinti, due forze contrarie, e la forza malvagia ha [illegible] il sopravvento. I casi orribili che si svolgono da questa tetra spaventosa sono magnificamente narrati e descritti nella film: L'altro io, protagonista effettivissimo Mario Bonnard. Le repliche [illegible] il più grande successo al Cinema Ambrosio.

UN'ORCHESTRA DELIZIOSA

è quella che rallegra con programmi sceltissimi il Salone d'aspetto dell'Ambrosio, il più elegante ritrovo di [illegible] della città.

"Prevaricatori,, (Forfaiture)

Sono imminenti, al Cinema Ambrosio, le rappresentazioni di questa eccezionale film americana, che, nel suo genere, ha una [illegible] [illegible] quella di Intolerance. Ma in essa una interpretazione così [illegible] come quella della bellissima [illegible] Miss Fanny Ward, e dell'[illegible] attore giapponese Sessue Hayakawa. Molte scene [illegible] negli spiriti più forti [illegible] impressionabili.

L'assemblea della Lega italo-belga

Nel salone del Circolo Centrale ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Sezione piemontese della Lega italo-belga, per le elezioni delle cariche sociali. Prima che si provvedesse alle elezioni delle cariche effettive, il socio prof. [illegible] Riccardo Adalgiso Marini sorse a proporre all'assemblea di eleggere a presidenti onorari l'on. [illegible] ed il senatore conte Secondo Frola, Sindaco di Torino, e di costituire un Comitato d'onore. La proposta Marini venne approvata dall'assemblea: quindi questa procedette alle elezioni delle cariche effettive, risultando eletti a grandissima maggioranza: presidente: prof. Giovanni Vidari; vice-presidenti: cav. Eugenio Blanchard, console del Belgio, prof. Alessandro Alfani e conte Baldassare [illegible], cav. Simone Lattes; cassiere: conte Lorenzo Verdun di Cantogno; segretario: ing. Cesare Lamberti; consiglieri: [illegible] Desana, [illegible] prof. Enrico Bettazzi, Chiantore Gustavo, Dondena ing. Massimo, Lissone comm. Sebastiano, Orsini Angelo, Repaci [illegible], Vittorio Francesco, Tedeschi ing. Vittorio, Navetti Guido, Soppi ing. Enrico, generale Testelli Ernesto, Pagliani dottor Luigi, De Block ing. Pietro, Marsal Giorgio, Fabry Muntzio, Hurè ing. Felice, Cardollo Ottone, Munsion ing. Alberto, Loutes Oscar, G. Duckers; revisori: Azzarigo G. e [illegible] Carlo.

Una riunione di madri di combattenti

Il Comitato delle Madri dei Combattenti si è riunito nelle sale dell'Associazione Regina Zona, Opermale allo scopo di procedere alle elezioni delle cariche sociali. L'adunanza fu numerosissima. L'Associazione si propone di riunire famiglie e combattenti a stringersi insieme con rinnovato patto di fede per avviare ed assicurare la vittoria finale, e soprattutto di tutelare gli interessi dei combattenti e di studiare quei problemi del dopo guerra che li interessano in speciale modo. Al fine di poter attendere con [illegible] ed efficacia ai lavori proposti, fu riconosciuta l'opportunità di creare delle commissioni, [illegible] [illegible] consulenti, [illegible] fra le esistenti Associazioni che hanno finalità analoghe a quelle del Comitato. Procedutosi in seguito alle elezioni, veniva all'unanimità [illegible] come presidente la signora Eleonora Cerrati Ferria, ed altresì ad unanimità fu completato il Consiglio.

Anche il vitello con l'osso...

Riceviamo: « La Direzione del Circolo [illegible] comunica che, a norma delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale, [illegible] N. [illegible] a partire da sabato, [illegible] di vitello [illegible] dovrà essere somministrato e venduto in ogni caso con l'osso e [illegible] nella misura stabilita dalle Autorità comunali, non superiore al [illegible] del peso totale, ragione per cui, contrariamente alle consuetudini vigenti, tutte le carni come il filetto dovranno essere vendute con osso ed al prezzo fissato per i quarti di dietro. I prezzi attuali di vendita sono stabiliti come segue: Quarti davanti lire 6,50 al Kg; senza osso L. 8 al Kg.; quarti di dietro L. 9,70 al Kg; senza osso L. 4,70 al Kg. ».

Zucchero agli esercenti

Le tessere di acquisto di zucchero pel mese di maggio, verranno rilasciate presso l'Ufficio Annona e Tessere, via Corte d'Appello, 1, nei seguenti giorni: 10, 11, 13, [illegible] caffè, bar, trattorie, [illegible] 15, [illegible] 18, 20, 21 fabbriche, gelati, ecc.

Un bagno fatale

L'ospedaliera [illegible] Cesare Francesco, di anni 11, si recò ieri a prendere un bagno con altri compagni nella Stura. Il torrente gonfio per le recenti pioggie travolse il ragazzo che perì miseramente. Il medico municipale dott. Savio non potè che constatarne la morte. Il salma fu trasportata alla sua abitazione, in via San Donato, 76.

In memoria di studenti caduti in guerra

[illegible]

Una recita "Pro infantia derelicta,,

La benefica istituzione « Pro infantia derelicta », che intende a soccorrere e ricoverare provvisoriamente i teneri bimbi abbandonati, figli di richiamati, orfani, piccoli profughi [illegible], per far fronte alle sue spese sempre [illegible] ha organizzato una serata di beneficenza al Teatro Alfieri. La Compagnia diretta da Virginia Talli, la sera di martedì, 14 maggio, rappresenterà la deliziosa e sana commedia dei Chiesavecchio: « La donna rovinata » [illegible] commedia [illegible] nella quale [illegible] parte tutti i migliori elementi della Compagnia, [illegible] Melato, De Risso, signori Betrone, [illegible], [illegible]. E parte dell'introito, che si [illegible] cospicuo, sarà a beneficio della simpatica istituzione.

Una novità all'Alfieri

Questa sera la Compagnia Talli-Melato-Betrone darà la prima rappresentazione di Rosso, commedia satirica in tre atti di Carlo Villani.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA: [illegible] in drammatica [illegible]. [illegible] commedia in tre atti di Dario Niccodemi (serata d'onore di Vera Vergani).

CARIGNANO: [illegible] drammatica di A. [illegible]. [illegible] commedia in 3 atti di [illegible].

ALFIERI: [illegible] drammatica diretta da V. Talli [illegible] commedia in 2 atti [illegible].

SCRIBE: [illegible]

MAFFEI: [illegible] Varietà [illegible].

ROMANO (Telefono [illegible]): Varietà [illegible].

TEATRO IRIS: Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA: [illegible] Operette.

CINEMA ALPI: [illegible] serie del Triangolo Giallo: « La [illegible] di [illegible] morte ».

ULTIME NOTIZIE

La mozione di Asquith non accettata dal Governo è respinta dalla Camera dei Comuni

Londra, 9, notte.

Oggi, nel pomeriggio, la Camera dei Comuni appare gremita quando Asquith si alzò per proporre la nomina di una Commissione speciale di inchiesta, relativamente alle affermazioni contenute nella lettera del generale Maurice. Le tribune del Corpo diplomatico e dei lordi erano affollate; si trovava presente l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali. Asquith disse che « non pochi malintesi sembrano esistere circa un argomento in realtà semplicissimo. Nè per le intenzioni nè in fatto la sua mozione implica un voto di biasimo contro il Governo. Se egli avesse pensato che fosse suo dovere chiedere alla Camera dei Comuni un voto di biasimo, avrebbe avuto il coraggio e la sincerità di farlo in termini diretti e non equivoci. Non desidera e non cerca di prendere il potere.

Parlando della lettera del generale Maurice, Asquith dice che Maurice deve avere saputo che egli commetteva una grave violazione dei regolamenti del Regno e che metteva in pericolo tutto il suo avvenire militare. Asquith si oppone alla proposta di inchiesta da parte di due giudici e dice che si tratterebbe di un Tribunale impotente, a meno che non fosse munito di poteri legali. Egli ritiene che una Commissione di cinque membri della Camera dei Comuni designati all'infuori di ogni preoccupazione di partito potrebbe probabilmente giungere ad una decisione in uno o tre giorni.

Il Primo Ministro Lloyd George, salutato da vivi applausi, risponde ad Asquith e dice: « Nel momento in cui il generale Maurice cessò di occupare una carica che aveva coperto per due anni egli contestò le dichiarazioni fatte da due ministri. Egli non ha mai contestato quelle dichiarazioni quando non soltanto aveva accesso alle fonti di informazioni ufficiali ma anche presso i ministri ». Lloyd George chiede se non era dovere del generale Maurice, quando riteneva che la cosa fosse tanto importante da credersi obbligato a dover violare i regolamenti del Regno, di recarsi prima presso il Gabinetto ed i ministri incriminati per segnalare loro l'errore e chiedere loro di correggerlo. Invece egli, Lloyd George, non ne seppe sillaba sino al momento in cui vide la lettera nei giornali. « Io dico che sono stato trattato ingiustamente », esclama Lloyd George, tra vivi applausi.

Dopo le dichiarazioni del Governo si passa alla votazione e **la mozione di Asquith chiedente la Commissione d'inchiesta è respinta con 293 voti contro 106.**

L'alleanza con la Germania pernio della politica estera austriaca

Zurigo, 9, notte.

Il corrispondente da Budapest della Vossische Zeitung scrive: « Il ministro del commercio Szterenyi mi comunicò che il re Carlo gli aveva detto che l'alleanza con la Germania deve rimanere il pernio della politica estera austro-ungarica e che nominò ministro degli esteri Burian appunto perchè è sicuro che egli è fedele seguace dell'alleanza per la stessa ragione. Designò Szterenyi a primo ministro ungherese, ma, questi non essendo riuscito a costituire il Gabinetto, riconfermò Wekerle ». La Frankfurter Zeitung annuncia che si nota una crescente agitazione dei tedeschi contro i jugo-slavi. Duecentotrentatrè Comuni della Carinzia votarono una vivissima protesta contro i progetti tendenti a staccare la regione slovena della provincia per unirla allo Stato jugo-slavo.

Il Giappone terrà fede all'alleanza con l'Inghilterra

Londra, 9, notte.

Si annuncia ufficialmente che nei telegrammi scambiati tra il barone Goto, nuovo ministro degli affari esteri del Giappone, e sir Conyngham Greene, ambasciatore britannico a Tokio, fu proclamata la incrollabile determinazione del Governo giapponese di rimanere fedele all'Alleanza anglo-giapponese. Sir Conyngham Greene, [illegible] fede nel successo finale della causa comune ai due paesi ed è lieto di trovarsi unito a Greene nel compito comune. Greene, rispondendo, dice che accoglie con gioia le assicurazioni e soggiunge che il Governo britannico continua a considerare l'alleanza come la pietra angolare delle relazioni che uniscono i due paesi e termina dicendo che si è certi dell'appoggio di Goto, attende, con rinnovata fiducia, il trionfo della causa comune.

Il gen. Bongiovanni a Parigi

Due gloriosi aviatori francesi scomparsi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Il generale Bongiovanni, direttore dell'Aviazione italiana, è giunto ieri mattina a Parigi. Ha rifiutato di prestarsi ai giornalisti [illegible] del suo viaggio, ma all'Echo de Paris ha espresso l'ammirazione che gli aviatori italiani hanno per i loro compagni francesi e ha soggiunto: « La nostra divisione, che sempre si mostrò superiore [illegible] nemica, soffrì una certa [illegible] nel momento [illegible] dall'Isonzo. Ora abbiamo ripreso il sopravvento. Possibilmente [illegible] e soverchiato da bombardamento [illegible] ».

Un asso francese, il tenente Chaput, è morto, e un altro, Deuvillis [illegible], è scomparso. [illegible] si erano specializzati nella caccia nemica. [illegible] aveva al suo attivo una ventina di vittorie. [illegible] ieri in combattimento [illegible]. Mortalmente ferito [illegible] un esemplare storto, il [illegible] francesi. Meno noto era il Deuvillis. Era un capo scuola. Il metodo del nuovo combattimento era stato introdotto da lui.

O. R.

Dodici areoplani ed un draken tedesco abbattuti dagli inglesi

Londra, 9.

Il comunicato del maresciallo Haig dice: Furono abbattuti in combattimenti dodici apparecchi nemici, otto dei quali durante importanti scontri in vicinanza di Ionai. Un draken (Drachen) fu abbattuto in fiamme.

L'armistizio russo-ucraino

Mosca, [illegible]

[illegible] un ufficiale [illegible] di tutte le linee [illegible] del Consiglio [illegible] e dai [illegible] L'ambasciatore tedesco, Mirbach, ha diretto al commissario degli affari esteri, Cicerin, una Nota, nella quale reclama l'immediato ristabilimento delle comunicazioni postali e telegrafiche normali tra la Russia e la Germania.

Come la pace di Bucarest è giudicata dai fogli tedeschi ed ungheresi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Kuhlmann, nella seduta finale dei negoziati di pace pronunciò brevi parole dichiarando di sperare che le disposizioni del trattato, non solo terranno pieno conto dei bisogni politici ed economici delle Potenze Centrali, ma concederanno anche alla Romania contraente con queste nazioni i mezzi per sanare le ferite che le sono state inferte dalla guerra. Le Muenchener Neueste Nachrichten scrivono: « Non è per cause sentimentali che si cercò di non indebolire sostanzialmente le energie vitali della Romania, ma esclusivamente per creare delle condizioni le quali permettano agli Imperi centrali di trarre dalla pace dei benefici economici per decenni ». Il giornale nota poi come l'Ungheria ottenga tutte le alture dominanti ed i passaggi delle Alpi transilvaniche e come la Romania perda il porto principale di Costanza insieme alla Dobrugia. Per queste ragioni la Romania rimane interamente assoggettata economicamente ed ha perduto ogni autorità nella grande politica. Anche nella grande politica essa dipenderà dagli Imperi Centrali. Il giornale conclude esprimendo la speranza che si muti la Dinastia. La Frankfurter Zeitung giudica come pace conclusa colla Romania, poichè la Germania non vuole annientare e soggiogare i popoli balcanici. I suoi scopi si possono realizzare senza danno alla loro libertà nazionale ed economica. La Romania manterrà anch'essa la sua individualità nazionale. Essa potrà rimettersi e diventare un forte elemento nella famiglia europea. Entrando in una stretta comunanza di interessi cogli Imperi centrali potrà disporre della loro amicizia. La Germania non esce dalla conclusione della pace, benchè vi sia annoverata di sole concessioni economiche. Essa non cercò ampliamento di potenza, ma si ispirò al concetto di lasciare vivere lungo il Danubio inferiore uno Stato a cui spetta un provvido scopo di fronte all'estero e di coltura all'interno. La Germania fu moderata. Speriamo, conclude il giornale, che non abbia motivo di deplorarlo.

La Boersen Zeitung nota che la pace si conclude un grande allargamento, soprattutto per l'Ungheria. La Taegliche Rundschau accentua il fatto che la pace colla Romania inizia la sistemazione del problema balcanico secondo la volontà degli Imperi centrali. La Post consiglia di trarre durante la guerra il massimo utile economico dalle stipulazioni, soprattutto riguardo ai cereali ed al petrolio. L'ufficiosa Nord Deutsche Allgemeine Zeitung stima che la Romania è ormai entrata a fare parte del sistema statale della Mittel Europa. L'attuale pace conduce verso la soluzione del problema balcanico ed al ristabilimento della tranquillità in questi paesi. La stampa ungherese è molto più franca, benchè l'Agenzia ufficiale austriaca abbia avuto l'ingenuità di [illegible] all'estero il testo del trattato di pace mancante della designazione dei confini correnti a favore della Monarchia. Il Pester Lloyd si scaglia nuovamente contro la politica britannica della Romania e scrive che è una grande generosità degli Imperi centrali quella di non avere domandato la decadenza della Dinastia, ma spera che essa verrà egualmente decretata dai romeni stessi. Il giornale nota quindi che la Monarchia riuscì ad attuare il programma delle assicurazioni strategiche e ad ottenere vantaggi economici di cui importanza si manifesterà presto. « D'altronde — scrive — le nostre relazioni colla Romania dipenderanno dalla sua politica ». Il Pesti Hirlap celebra il valore strategico dell'acquisto delle pendici dei Carpazi, che renderanno impossibili od almeno ostacoleranno nuove aggressioni. Se si rinunziò all'indennità di guerra, si impose invece il risarcimento dei danni provocati dalla guerra. Quello Giornale afferma che si sarebbe un'appendice al trattato, la quale darebbe delle garanzie contro l'irredentismo romeno, che potrebbe farsi sotto la maschera di propaganda culturale.

La Stefani riceve da Zurigo: Secondo il testo del trattato di Bucarest pubblicato a Berlino, l'articolo riguardante la correzione dei confini a favore dell'Austria-Ungheria dice: « Il nuovo confine che comincia presso il passaggio ferroviario ad ovest di Turnu-Severin, a sud di Bodazu, si trova esattamente indicato nell'art. 2 e del trattato di pace sulla carta annessavi che fa parte integrale del trattato e unisce ai Prutu, un chilometro ad est di Sulina. Secondo la convenzione per il petrolio annessa al trattato di Bucarest, il Comando Supremo tedesco-ungherese per il periodo della guerra ha facoltà avuta libera di proprietà, lavorare e trasportare il petrolio. Dopo la guerra verrà fondata una società monopolizzatrice delle regioni petrolifere che sarà tedesca con la partecipazione dell'Austria-Ungheria e della Romania. L'appalto durerà 90 anni; la società avrà il diritto di usufruire gratuitamente del suolo petrolifero appartenente allo Stato e il diritto di espropriare o impiantare le banchine. Il materiale necessario. La Romania parteciperà agli utili soltanto se il dividendo supererà 18 per cento e cioè avrà il 25 per cento sui dividendi dall'8 al 15 per cento e il 50 per cento sui dividendi maggiori.

I giornali viennesi dicono che l'Austria acquista a sud di Czernowitz 600 chilometri quadrati di territorio montuoso e che il risarcimento riguarda i danni causati dall'invasione romena in Transilvania.

Il rimpasto del Gabinetto ungherese

Zurigo, 9, notte.

Un autografo reale conferma in carica i ministri del Gabinetto dimissionario, meno Tolli, Apponyi, Esterhazy, Vaszony e Foeldes. Sono stati nominati Giovanni Zichy ministro delle poste e Giuseppe Toery ministro della giustizia. Il gruppo Andrassy è uscito dal partito governativo.

L'iniziativa pacifista dovuta ad un ex-ministro olandese

Zurigo, 9, notte.

La Frankfurter Zeitung, a proposito della smentita ufficiale tedesca circa l'offensiva pacifista, scrive: « Le inquietudini giornalmente crescenti dei neutrali rendono naturale che l'ex-ministro olandese Colleine abbia di propria iniziativa dato un suggerimento a Londra per un accordo fra i belligeranti ».

Stefani.

Dragamine inglese affondato

Londra, 9, notte.

Il segretario per l'Ammiragliato annuncia che un dragamine britannico ha urtato in una mina ed è affondato il 1.o maggio. Tre ufficiali e [illegible] marinai, compreso l'equipaggio mercantile, sono rimasti uccisi.

Il processo del "Bonnet Rouge,, Hudelo contro Leymarie

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

La schermaglia tra l'accusa e la difesa è continuata al processo del Bonnet Rouge intorno a Leymarie, ex-capo gabinetto di Malvy. Il vice-direttore della polizia politica, Chiappe, venuto alla sbarra a confutare le affermazioni fatte alla vigilia dal tenente Brayaud, rappresentante del quartier generale, ha affermato che mai Leymarie aveva dato l'ordine di nascondere al proprio superiore le informazioni riguardanti le mene pacifiste e i socialisti nell'interno del paese. Tutto veniva comunicato pel tramite del tenente Brayaud stesso. Sa però che i capi militari reclamarono parecchie volte presso il ministro della guerra contro la cattiva volontà della polizia politica. Ma, ha affermato, avevano torto: l'effetto di questa deposizione è stato neutralizzato subito da quella di Hudelo, penultimo prefetto di polizia di Parigi, trasferito altrove da Clemenceau. Prima di assumere le funzioni di prefetto Hudelo tenne la direzione della polizia politica. Così ebbe occasione di scoprire i traffici di Duval con Mosse, banchiere della propaganda tedesca in Francia. Quando avvenne il sequestro dello chèque di 150.000 franchi trovato addosso a Duval al passaggio della frontiera svizzera, Leymarie dette ordine ad Hudelo di farsi consegnare lo chèque dall'autorità militare per restituirlo al titolare. Hudelo, sura aria, oppose un rifiuto. Fece di meglio. Temendo che lo chèque fosse restituito per inavvertenza, dette una nota imperativa proibendo ai suoi subordinati di prestarsi alla manovra, nella quale il Bonnet Rouge e Duval erano sembrati come superlativamente sospetti e che venne ritrovata nelle prime indagini giudiziarie, ma poi scomparve.

Alle conclusioni severe per Leymarie che il commissario del Governo, Mornet, ha tratto subito da questo impressionante deposizione, Leymarie ha opposto una dichiarazione confusa, spiegando ancora una volta perchè, malgrado il parere di Hudelo, lo chèque venne restituito dall'autorità militare che lo aveva in suo possesso e prese l'iniziativa della restituzione. « Non nego che avevo fiducia in Duval. Se avessi avuto il minimo dubbio sulla origine tedesca di quel denaro avrei fatto il mio dovere. Ma invece ha concluso, non ho bisogno di difendere i miei sentimenti patriottici ». Le testimonianze successive ricevono privo d'interesse. Il processo riprende nella mattinata.

O. R.

Missione inglese nell'America latina

Londra, 9 (ufficiale).

Una Missione ufficiale britannica visita l'America del Sud. Il capo della Missione è sir Maurice Debunsen, accompagnato da rappresentanti della flotta e dell'esercito, del Dipartimento del commercio d'oltre mare, del Dipartimento del commercio con l'estero e del Ministero degli affari esteri.

Le opere di Degas vendute per circa 6 milioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

La vendita delle pitture di Degas è ieri terminata. Gli eredi incassano 5.800.000 franchi. Il record di tutte le vendite avvenute finora di pittori impressionisti sono stati battuti.

O. R.

La polemica "Avanti!,,-"Idea Nazionale,, sull'arresto di Parodi

Roma, 9, notte.

L'Avanti! (edizione di Roma) commenta stasera la pubblicazione di ieri dell'Idea Nazionale per l'arresto di Parodi, rilevando la parte della dichiarazione nella quale si mette in luce l'eroica condotta tenuta in guerra dal figlio di Parodi tenente aviatore. L'organo socialista scrive: « Si tenta di attenuare ed equilibrare la presupposta mancanza di patriottismo del padre, la quale sarebbe poi, in linguaggio meno cauto, commercio col nemico mediante l'esportazione delle gloriose fette del Gallo (Censura). Francamente non ci pare che faccia onore a coloro che il Consiglio di amministrazione dell'« Italiana » ha posto alla direzione ed alla redazione del foglio nazionalista. Come non vogliono accorgersi costoro che il fatto che essi invocano a discriminante ed attenuante costituisce una notevole aggravante? Essere padre di un eroe non autorizza il fallo ed il commercio col nemico e non dovrebbe autorizzare neppure di arricchirsi sulle fortune della patria, perchè qualcuno potrebbe ritenere, e con ragione, che quell'eroismo nasconda una speculazione commerciale e che sotto le medaglie al valore vi siano i brevetti di sfruttamento industriale ed i decreti per l'esportazione. L'Idea Nazionale ha parlato poco, ma avrebbe fatto bene a tacere del tutto ».

L'Idea Nazionale, commentando le pubblicazioni dei giornali sull'arresto di Parodi, scrive: « Quando l'imputazione si concreti in reato, vi sia la pena e sia pena dell'inesorabile legge di guerra. Ma non si può ammettere e non si deve ammettere che ad ogni imputazione di questo genere si alimenti ed incrementi in larga gente la forsennata satiriasi dello scandalo, che può portare all'invalidazione delle ragioni stesse della guerra, della coscienza dei cittadini e tanto meno, che lo scandalo sia sfruttato per una speculazione politica. Quest'affermazione chiara e netta che la consacrazione della propria vita nelle risultanze della recente discussione alla Camera. Per quanto si riferisce ai fatti riferiti nel comunicato « Stefani » di oggi, nulla abbiamo da dire, come già ieri dichiarammo. Rimarrebbe sempre un mistero più che psicologico morale per noi ed è questo di un uomo che avrebbe fatto contrabbando e non si sarebbe curato del proprio figliuolo. Ci inchineremo comunque al responso del magistrato, ma ci sentiamo in obbligo di astenerci da parte nostra da ogni atteggiamento che possa turbare il giudizio in corso. Siamo convinti di adempiere un dovere altrettanto necessario col denunziare il danno politico ed il danno per la guerra e per il paese che ai nascondono nello sfruttamento partigiano di questo come di altri consimili episodi ».

NOTIZIARIO ITALIANO

Sono in corso di ultimazione nuovi coni di monete da venti centesimi con una lega mista di nichel, il cui valore reale sarà molto al disotto del valore nominale. Presto saranno messe in circolazione monete da due soldi e da un soldo di una lega in cui prevale il nichel. Però è probabile che, in sostituzione delle monete di rame attualmente in circolazione, si addiverrà quanto prima al conio di monete con ferro ed alluminio.

Nel Politeama genovese il generale Gramandieri, della Divisione di Milano, per invito del comandante del Corpo d'armata, generale Garioni, tenne ieri una conferenza alle truppe del presidio e agli studenti degli istituti superiori e medii, che intervennero con le rispettive bandiere, che furono salutate dall'oratore sul palcoscenico. Il generale Gramandieri trattò il tema: « Il dovere ». La conferenza fu applauditissima.

Dinanzi alla prima Sezione del Tribunale militare di Roma si è iniziato il processo contro l'ingegnere Cesare Santoro di Savona, imputato di tradimento ai termini dell'art. 72 del Codice penale per l'Esercito, per avere dal 24 maggio 1915, con l'intenzione di tradire, mantenuto e continuato la corrispondenza già precedentemente esistente fra gli emissari del nemico stesso, dando notizie relative ai movimenti delle navi da guerra e altre notizie atte a facilitarne il modo di meglio difendersi e maggiormente nuocere con conseguente danno della difesa nazionale. Alle 9 precise entrò il Tribunale e subito si procede alla lettura della sentenza della Commissione di inchiesta colla quale il Santoro è rinviato a giudizio. Prima di procedere all'interrogatorio dell'accusato l'avvocato militare comunicò, dato il [illegible], chiese, data la natura della causa, che il dibattimento procedesse a porte chiuse. L'istanza è stata accolta.

La Corte d'Assise di Alessandria ha condannato le contadine Maria Gerolama, d'anni 63, e la figlia Maranzetta Angela, d'anni 35, imputate di omicidio premeditato, a 30 anni di reclusione.

Stato Civile di Torino

9 maggio 1918.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONI: Tosia Alfredo con Novaro Emilia — Nicolai Alberto con Nebbia Camilla — Bodda Giovanni con Lovera Maria — Bergero Bartolomeo con Guglielmino Eugenia ved. Villa — Biglio Vitale con Barbera Carolina — Zucca Carlo con Sandigliano Maria — Chiaudo Fiorio Antonio con Narcisio Sprita.

MORTI: Magnone Marianna n. Beltramo, d'anni 70, di Castelnuovo d'Asti, casalinga. — Quaglia Bernardo di Michele, d'anni 77, di Carmagnola, meccanico, via Monferrato, 4. — Rossa di Marsiglia, contessa Cristina ved. Bauda di Vesme, d'anni 83, di Torino, ecc., via Buniva, 19. — Henry Alessandro fu Giuseppe, d'anni 72, di Torino, nobile, via Sacchi, 30. — Pennu Ciglio fu Felice, d'anni 62, di Mosso Santa Maria, casalinga, via Maria Vittoria, 21. — Lui Giorgio fu Bartolomeo, d'anni 73, di Torino, panettiere. — De Carolani Emilia suor Annita, d'anni 53, di Monnasco di Livorno, religiosa. — Nebbia Giuseppina suor Maria, d'anni 75, di Sarobbio, religiosa. — Tonossi Pietro di Giovanni, d'anni 37, di Bergamo, ecc. 117.o fanteria. — Pigeon Costanza n. Sclocco, d'anni 49, di Pescara, casalinga, corso Vinzaglio, 105. — Fassetti Fiorentina n. Bellotti Viola, d'anni 36, di Biella, casalinga, via San Secondo, 103. — Raffero Pietro fu Bernardo, d'anni 76, di Torino, vermicellaio, via Principi d'Acaja, 33. — Maria Maria fu Benedetto, d'anni 15, di Front, scol. — Genova Giuseppina di Luigi, d'anni 20, di Torino, casalinga. — Santi Maria ved. Cheracca, d'anni 53, di Grugliasco, casalinga, via Saluzzo, 47 bis. — Stella Maria fu Francesco, d'anni 66, di Rivara, cas. — Cesarini Anselmo fu Lorenzo, d'anni 18, di Perugia, soldato. — Roscaglione Carlo di Giacomo, d'anni 22, di Alba, studente, via Matteo Pescatore, 7.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 3.

I MERCATI FINANZIARI

9 Maggio 1918

Togliamo dal Sole le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Rendita italiana 3,50 % 79,25 — Banca d'Italia 1332,50 — Banca Commerciale Italiana 1087 — Banca Italiana Sconto 601 — Banco di Roma 122,50 — Meridionali 633 — Rubattino 907 — [illegible] Bernasconi 107,50 — Cascami Seta 340 — Lanificio Can. N. 298 — Cotonificio Un. M. 176 — Tessuti Stampati 267 — Elba 355 — Terni 1727 — Savona 295 — Ferriere Italiane 292 — Ilva 209 — Acciaierie Piom. 263 — Miani 270 — Officine Meccaniche Reg. 63,50 — Ansaldo 291 — Metallurgiche Italiane 166 — Edison 692 — Marconi 118 — I. Zuccheri 330 — Zuccherificio Gulinelli 123 — Raffinerie Liguri Lombarde 413 — Eridania 778 — Distillerie Italiane 159,25 — Unione Concimi 148,50 — Esercitazione Italo-Americana [illegible] — Dell'Acqua 153,50 — Boni St. II. 256 — Fiat 500 — Isotta-Fraschini 127 — Bianchi 157 — Spa 260 — Snia 126 — Cattona 126 — Ardea 12,75.

BORSA DI LONDRA

Londra, 8 — Prestito francese 4 % 84 1/2 — Nuovo prestito francese 5 % [illegible] — Nuovi consolidati 93 3/8 — Estinzione Corrente 4 % 2/1 — Rendita Spagnuola esterna nuova 107,5/8 — Rendita giapponese 4 % 79 1/4 — Marconi 3 1/4 — Argento in verghe 49 1/2 — Buoni consolid. 110 — Chèque su Italia 42,77, 42,70.

Amsterdam, 8 — Cambio su Berlino 39,80.

Madrid, 8 — Cambio su Parigi 87,35.

Ponzo Giovanni, gerente.

Nell'Ospedale Militare di Derna, colpito da febbre infettiva, il giorno 3 corrente, dopo cinque anni di permanenza in Libia, senza aver ottenuto per sè lunga tempo di rivedere i suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio il tenente

Castagnone Rag. Giuseppe

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il padre rag. MASSIMO, la madre ANGIOLINA GAUDIO, i fratelli MARIO militare nell'Egeo, LUIGI capitano di fanteria al fronte, la sorella ROSINA, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Oggi, alle ore 12, serenamente spegnevasi, dopo lunga malattia,

Francesco Oneto

La Madre, la Sorella col consorte Dottor ARRIGO LAVAGNINO e figlie; le Famiglie ONETO e DUFOUR e Parenti tutti, con immenso dolore, ne danno il triste annuncio.

Tutte le Messe letto martedì, 14 corr., nella Chiesa del Sacro Cuore e di S. Giacomo, dalle ore [illegible] della Chiesa, alle ore 11, saranno applicate per il defunto, terminando con la Benedizione.

Non si mandano partecipazioni personali: si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Genova, 8 maggio 1918.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

COSTANZA PISANO nata SCLOCCO

di anni 50

Il marito DOMENICO, maresciallo maggiore all'Ospedale Principale Militare; i figli: FELICE, caporale 10 battaglione M. T.; CLARENZO, la cognata NOCE e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 17, partendo da corso Vinzaglio, n. 105.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gest.)

Mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Borda ved. Tamagna

nell'età di anni 82

Le figlie: LUIGIA col marito FRANCO GIOVANNI e figlie; MARIA col marito ROMANO GIOVANNI e figli, e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo sabato, 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla sua abitazione, via Moncalieri, 55.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 9 maggio 1918.

(Pompe funebri Gest.)

La famiglia e congiunti della compianta

Becchio Agnese ved. Guerra

profondamente commossi ringraziano tutte le gentili persone che parteciparono al loro dolore.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.